

FOLLA ALLA CAMERA ARDENTE PER RENDERE OMAGGIO AL CARABINIERE ASSASSINATO

Benda all'americano Procedimento a rischio

Proteste negli Usa. Il giurista Dershowitz: possibile l'estradizione
Il generale Gargaro: non ci sono dubbi sulla dinamica dell'omicidio

Proteste negli Stati Uniti per la fotografia che ritrae Christian Gabriel Natale Hjorth - uno dei due ragazzi americani accusati dell'omicidio del vicebrigadiere Mario Cerciello Rega - bendato e ammanettato, seduto su una sedia, in attesa di essere interrogato. Il procedimento legale ora potrebbe essere annullato. Il giurista Dershowitz: «Il giovane ha subito un trattamento illegale, possibile l'estradizione». Il ge-

nerale Gargaro: «Nessun dubbio sulla dinamica dell'omicidio». Alla camera ardente politici e persone comuni: «È come se fosse morto uno di famiglia». **DI MATTEO, IZZO, MASTROLILLIE PINNA — PP. 2-7**



VINCENZO LIVIERI/L'ESPRESSO

PRIMO PIANO

LA TRAGEDIA DI ROMA



Peso: 1-27%, 2-56%

Trasferito il carabiniere che ha bendato l'accusato Contro Rega 11 coltellate

L'Arma: avrà un incarico non operativo. Inchiesta della procura
Il derubato del borsello portava dagli spacciatori chi cercava droga

EDOARDO IZZO
ROMA

Nel giorno in cui è stata aperta a Roma la camera ardente per il giovane carabiniere trucidato nel centro della Capitale, diventa un caso l'immagine di uno dei due ragazzi americani accusati dell'omicidio del vicebrigadiere, Mario Cerciello Rega. Un'immagine che ritrae Christian Gabriel Natale Hjorth - il più adulto tra i due giovani di San Francisco, quello che in via Pietro Cossa, venerdì notte, avrebbe lottato con il carabiniere Andrea Varriale e non con Rega - bendato e ammanettato, seduto su una sedia, in attesa di essere interrogato. Per tutti una foto choc. Un fatto gravissimo, condannato subito dal comandante generale dell'Arma, Giovanni Nistri, che lo ha definito «inaccettabile». Poco dopo la diffusione del post su una chat di militari, da cui è poi trapelata, i carabinieri hanno individuato il responsabile del trattamento e disposto il suo trasferimento a breve ad «altro incarico non operativo». E sono scattate indagini per individuare l'autore dello scatto e chi ha fatto circolare la foto. Il

Comando Generale dell'Arma dei carabinieri ha preso «fermamente le distanze dallo scatto e dalla divulgazione di foto di persone ristrette per l'omicidio del vicebrigadiere e avviato accertamenti diretti a individuare i responsabili». Informalmente l'Arma fa sapere che il ragazzo sarebbe rimasto bendato «per non più di 4 o 5 minuti, per non fargli vedere elementi relativi alle indagini che poteva cogliere nella stanza del comando di via In Selci». Mentre la procura di Roma aprirà un'inchiesta. I reati contestati potrebbero essere quelli di violenza privata e maltrattamenti. «Valuteremo», aggiungono da piazzale Clodio.

Da parte sua il **Garante nazionale delle persone private della libertà, Mauro Palma, ha** inviato una lettera al comandante provinciale dei carabinieri di Roma, Francesco Gargaro e al comandante generale, Giovanni Nistri, esprimendo «profondo disappunto per un episodio di grave di lesione della dignità di una persona privata della libertà, che peraltro testimonia: una pratica

configurabile come trattamento inumano e degradante». E per il Garante «è altrettanto grave il comportamento di chi ha permesso o tollerato tale condotta senza denunciarla alle autorità competenti prima che emergesse attraverso la diffusione della foto».

Un primo chiarimento sull'episodio è arrivato dal procuratore generale di Roma, Giovanni Salvi, che precisa: «Le informazioni fornite dalla procura di Roma circa le modalità con le quali è stato condotto l'interrogatorio consentono di escludere ogni forma di costrizione in quella sede. Gli indagati sono stati presentati all'interrogatorio liberi nella persona, senza bende o manette. All'interrogatorio è stato presente un difensore».

Sul fronte delle indagini, le registrazioni delle telefonate intercorse con il 112 hanno consentito di chiarire uno dei punti più controversi relativi all'intervento dei carabinieri in via Pietro Cossa, dove il vicebrigadiere Cerciello Rega è stato colpito da 11 e non 8 coltellate, morendo dissanguato, come emer-



Peso: 1-27%, 2-56%



so dall'autopsia.

Il derubato non aveva rapporti pregressi con uomini dell'Arma o quanto meno nelle due telefonate non vi ha fatto nessun cenno. «Mi hanno rubato la borsa - ha detto chiedendo l'intervento dei militari - ho richiamato col telefono e mi hanno chiesto il riscatto. Ora io devo fare denuncia, dentro ho i documenti, non vi

dico i soldi, il codice fiscale, patente tutto. Se potete venire vi do il numero e se loro vi rispondono forse potete rintracciarli». In ogni caso il 45enne, Sergio Brugiatelli, che non ha nessun precedente penale, sarebbe a rischio di denuncia perché, agendo come guida a disposizione di possibili clienti

nelle strade di Trastevere, ha condotto i ragazzi dallo spacciatore, fermato ieri. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Indagini anche sull'autore della foto e su chi l'ha divulgata

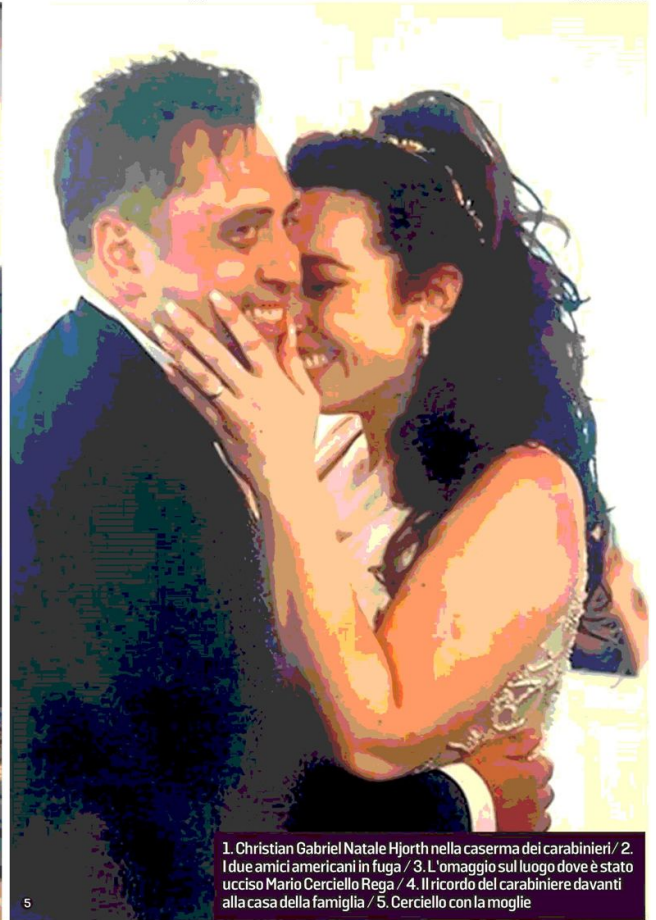
Il procuratore di Roma: "Nessuna costrizione durante l'interrogatorio"

LA CHIAMATA AL 112 DELL'UOMO CHE HA SUBITO IL FURTO

«Sono stato derubato del borsello, ho chiamato sul mio cellulare e i due mi hanno chiesto in cambio soldi per restituirmi il borsello. Sono a piazza Gioacchino Belli. Mi hanno chiesto 80, 100 euro per riavere la borsa... Me l'hanno presa alla fontanella... Quei due li ho visti scappare in una traversa... Almeno vi do il numero e se vi rispondono provate a rintracciarli, così gli dico: vi do i soldi»



Peso:1-27%,2-56%



AFP

ANSAANSA

1. Christian Gabriel Natale Hjorth nella caserma dei carabinieri / 2. I due amici americani in fuga / 3. L'omaggio sul luogo dove è stato ucciso Mario Cerciello Rega / 4. Il ricordo del carabiniere davanti alla casa della famiglia / 5. Cerciello con la moglie



Peso:1-27%,2-56%